

Lutto cittadino a Casagiove per l'estremo addio al giovane soldato di pace

## L'ultimo viaggio di Gerardo

Al rito interverranno il sottosegretario Santoro e il generale Zoldan

**S**i celebreranno questa mattina alle ore 11,30 nella parrocchia di S. Michele Arcangelo i solenni funerali di Stato di Gerardo Antonucci

**I**eri sera, ad aspettare la salma del militare proveniente da Roma c'era tutto il paese. E, soprattutto, loro: i giovani bersaglieri della brigata «Garibaldi»



NICO PIROZZI

CASAGIOVE - La conferma dell'arrivo del feretro del giovane caporal maggiore dei bersaglieri, nel grosso comune alle porte di Caserta, è arrivata solo nel primo pomeriggio di ieri, quando radio e televisione avevano già diffuso il testo del Comando della Legione militare meridionale, che annunciava - per le ore 21,30 - l'arrivo della bara. Solo allora, i familiari di Gerardo Antonucci, accompagnati dal primo cittadino di Casagiove, Giuseppe Vozza, si sono messi in macchina con destinazione Roma. Dove gli attendeva la pietosa formalità del riconoscimento della salma.

Terra di Lavoro, intanto, si preparava a ricevere con tutti gli onori il suo giovane eroe. Ciò, malgrado lo sconcerto - maldigerito dai più - del mancato arrivo, solo ventiquattr'ore prima, della salma all'aeroporto di Grazzanise.

Confuso tra la folla di amici e conoscenti vi erano numerose autorità, tra cui il prefetto di Caserta, Luigi Damiani, che la notte prima aveva invano atteso l'arrivo della salma del militare italiano sino alle 4 di mattina, e c'erano soprattutto i commilitoni della brigata «Garibaldi» a porgere, in armi, l'estremo saluto al giovane.

Tutto ciò mentre i preparativi per la seconda giornata di lutto cittadino, procedevano senza sosta.

Soprattutto intorno alla chiesa di San Michele Arcangelo, dove questa mattina alle 11,30 - come da calendario ufficiale -

sono in programma i solenni funerali di stato, officiati dall'ordinario militare, Giovanni Marra.

Preparativi, comunque, che non hanno posto fine al mesto pellegrinaggio di dolore che, anche nella giornata di ieri, conduceva tantissima gente al civico 19 di via Pontillo, dove risiedono gli Antonucci.

E tra i tanti messaggi di condoglianze pervenuti anche quello del presidente della Regione Campania, Antonio Rastrelli.

Intanto, se poche sono, sul fronte delle indagini, le novità da segnalare, di tutt'altro segno sono i segnali che provengono dal fronte delle polemiche. Su tutte quella che in calce reca la firma di Franco Accame, presidente dell'Anavafav, l'associazione che tutela le famiglie dei militari morti in guerra. In una nota dettata nella tarda mattinata di ieri alle agenzie di stampa, Accame denuncia la pessima organizzazione che sovrintende alla sicurezza dei nostri militari in Bosnia. In pratica, sostiene il presidente dell'Anavafav, bastava poco per scongiurare il tragico botto di mercoledì sera.

«Per esempio un *detector*, del tipo di quelli usati negli aeroporti», rileva Accame. E, non contento, aggiunge: «Sarebbe bastato che ci fosse stato un sergente di guardia al dormitorio, dotato di un minimo di esperienza e professionalità, per evitare che gli sprovveduti soldati maneggiassero l'ordigno». E pensare che siamo solo al secondo giorno...

**LUTTO**  
Un'intera città si stringe intorno ai parenti di Gerardo Antonucci sul cui arrivo del feretro si è aperta una polemica